

Interrogazione n. 946

presentata in data 29 settembre 2023

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi,, Bora, Carancini,Casini e Mastrovincenzo

Finanziamento prestazioni aggiuntive fino al 31 dicembre 2023 del personale medico e infermieristico presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri delle Marche

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- l'articolo 11 del DL 34/2023 convertito con modifiche con L 56/2023 ha previsto per il 2023, in deroga alla contrattazione collettiva nazionale, la possibilità di aumentare la tariffa oraria per le prestazioni aggiuntive dei medici e degli infermieri dei servizi di emergenza-urgenza ospedalieri rispettivamente fino a 100 e fino a 50 euro lordi onnicomprensivi,
- questo provvedimento viene assunto per *“affrontare la carenza di personale medico e infermieristico presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri del Servizio sanitario nazionale e al fine di ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni”*,
- per finanziare questo provvedimento, alla Regione Marche sono state assegnati 1.279.708 euro per i medici e 511.883 per gli infermieri;

Preso atto che:

- la Regione Marche, con DGR 1323 dell'11 settembre 2023 ha assegnato ai singoli enti del Servizio Sanitario Regionale le rispettive quote di risorse per tali prestazioni aggiuntive, sulla base di dati comunicati dagli stessi enti del Servizio Sanitario Regionale,
- la DGR prevede un monitoraggio al 30 settembre 2023 anche per effettuare una eventuale rimodulazione delle risorse assegnate agli enti;

Evidenziato che il finanziamento previsto nella DGR 1323 risulta insufficiente per coprire tutto il fabbisogno richiesto dagli enti per i compensi dei medici e quindi verranno effettuate meno ore aggiuntive rispetto a quelle per cui il personale medico aveva dato la disponibilità;

Sottolineato che:

- al momento attuale molti servizi di emergenza-urgenza e non solo negli ospedali marchigiani garantiscono l'erogazione delle prestazioni minime attraverso medici cosiddetti “gettonisti” cioè personale messo a disposizione da operatori economici privati a cui viene affidato l'appalto di servizi medici, con l'acquisto sul mercato,
- questo acquisto sul libero mercato determina la paradossale conseguenza che i gettonisti arrivano ad ottenere compensi doppi o in qualche caso tripli rispetto ai medici dipendenti dell'ospedale per i turni che effettuano,
- tralasciando, anche se di primaria importanza, l'aspetto qualitativo delle prestazioni rese da tali medici (ai quali non viene richiesto il possesso di requisiti e qualifiche pretesi dal personale dipendente), il dispendio di risorse per gli enti del Servizio Sanitario Regionale

è notevole, a fronte di costi più contenuti che si sosterebbero con l'utilizzo di personale dipendente,

- di questa situazione è ben consapevole questa Amministrazione regionale che, in occasione di risposte in aula a numerose interrogazioni poste sull'argomento, ha più volte dichiarato l'inevitabilità di questo oneroso acquisto di servizi medici sul mercato;

Dato atto che alcune Regioni, anche prima del DL 34/2023, avevano preso iniziative per ridurre il ricorso al mercato e frenare la fuga dei medici dipendenti pubblici dagli ospedali (ad esempio la Regione Lombardia con la legge di stabilità 2023 aveva già autorizzato l'aumento a 100 euro delle prestazioni aggiuntive dei medici);

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per sapere

se intende assumere in tempi brevi iniziative proprie regionali per assicurare la copertura finanziaria della quota non finanziata con il DL 34/2023 delle prestazioni aggiuntive del personale medico presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri previste fino al 31 dicembre 2023, sostenendo anche successivamente un incremento delle prestazioni aggiuntive del personale sanitario dipendente pubblico che si rende disponibile.